Anno XL | Sabato 6 Ottobre 1906 | Conto corrente con la posta | N. 241

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

DISCORSI CHE HANNO UN SIGNIFICATO

Il banchetto del console germanico a Milano

Ci scrivono da Milano, 5:

Mi pareva opportuno richiamare l'attenzione dei vostri lettori, i quali so che s'interessano più delle grandi cose riguardanti la nazione che dei pettegolezzi degli uomini politici, (siano socialisti, o radicali, o liberali semplicemente, sui discorsi tenuti iersera al banchetto dato dal Console generale e Commissario generale germanico all'Esposizione, barone Von Her, in onore del comitato esecutivo, del sindaco e dei commissari esteri. Il barone Von Her sedeva fra il sindaco senatore Ponti e il Presidente del comitato senatore Mangilli.

Ai brindisi prese primo la parola il barone von Her, il quale lesse in italiano (da notare per edificazione nostra e per lezione a qualche italiano; anche i *menus* erano scritti in lingua italiana) un felice discorso per portare il saluto e i ringraziamenti della Germania all'Italia, a Milano, al Comitato della Esposizione, che offrirono la occasione di rinsaldare e fare più intimi i legami di amicizia fra le due nazioni.

« Nel convegno attuale il Sindaco e l'amministrazione comunale nulla hanno trascurato per affermare il desiderio della città « di saldare i rapporti di pace e di concordia con tutti i popoli. »

« Rare volte una esposizione ha potuto rivelare, aggiunse, un progresso così fenomenale raggiunto da un paese nel breve spazio di un decennio. Il risveglio della Nazione e in special modo di Milano nel campo industriale è veramente meraviglioso. La Germania è lieta di avervi contribuito impiegando qui ingenti capitali quando i capitali italiani timidi non si arrischiavano nella speculazione. Ma presto il capitale nazionale si è assicurata la proprietà delle imprese e le aumenta di continuo in forza ed in numero. Un popolo che sa conquistarsi in si breve tempo un così elevato posto fra le nazioni, dotato di intelligenza superiore, lavoratore indefesso e modesto nel modo di vivere, rapido nel pensiero e nel comprendimento, ha davanti a sè indubbiamente uno splendido avvenire.

« Al Re d'Italia, che riassume e impersona questa nuova fase dell'Italia, che si mostra sempre e in tutto degno del motto della sua casa « Sempre avanti » manda il suo saluto. E saluta con augurio di prosperità Milano, la sua Amministrazione e il Comitato dell'Esposizione ».

Più volte il barone von Herff che lesse il suo brindisi con enfasi sentita, con vibrazioni d'anima toccanti, fu interrotto da approvazioni e alla fine, mentre la musica intonava la marcia reale, fu acclamato vivamente.

Il Sindaco, marchese Ponti ringraziò il Commissario generale barone von Herff, del suo saluto e delle sue belle parole di simpatia e di affetto per il nostro paese. Ricordò il meraviglioso esempio dato dalla Germania di studiosità e di laboriosità e d'impulso impresso al popolo germanico dalla instancabilità veramente fenomenale del suo Imperatore. E all'Imperatore e alla Germania portò il suo augurio e il suo saluto.

L'inno germanico sottolineò il brindisi e gli applausi coronarono e l'uno e l'altro.

Il senatore Mangili fu inspirato svolgendo la nota simpatica delle relazioni intime create dalla consuetudine di mesi fra persone che tradizioni e pregiudizi dividevano e rendevano diffidenti l'una verso l'altra. L'Esposizione ebbe sopratutto una missione di pace: contribuì enormemente a smussare angolosità irritanti e pericolose.

Ricorda, con compiacenza, di avere assistito, in una seduta della Giuria, ad un discorso pronunziato dal delegato della Germania in appoggio alle richieste del Delegato francese... la conoscenza delle cose e delle persone è una grande garanzia di reciproca stima e di cordialità nei rapporti. Si augura che da questo nostro paese — che è il paese dell'olivo — si diffonda la pace. E che l'olivo s'intrecci alla quercia — emblema di gentilezza e di forza. Porta il suo brindisi a quest'alto ideale e alla Nazione che da antichi e saldi legami è unita all'Italia!

Fu questo l'ultimo discorso della sera: e fu applaudito ripetutamente come quello che riassumeva concetti e aspirazioni da tutti condivise.

Il lieto convegno — che la maggiore cordialità animò — si sciolse verso le ore ventitrè.

Gli spacciatori di flabe

Roma, 5. — A conferma di quanto vi ho telefonato ieri, la *Tribuna* scrive:

« La notizia che fa il giro dei giornali di un nuovo accordo austro-italiano con reciproci ingrandimenti territoriali, è una delle tante fandonie delle quali la stampa italiana, durante questa estate, è stata così prodiga.

E' deplorevole che in fatto di politica estera si diffondano quotidianamente notizie insussistenti, senza nemmeno verosimiglianza. »

Un'altra del generale Ricciotti

Roma, 5. — Il generale Ricciotti Garibaldi, ha risposto al dispaccio della gioventù croata:

« Convintissimo affermazione non essere colpa di croati o d'italiani l'odierno spiacevole incidente, al vostro grido di viva l'Italia, rispondo sinceramente viva la Croazia e gli slavi tutti. »

Alla vigilia del Congresso socialista

La casa del Popolo — I rappresentanti

Roma, 5. — Le adunanze del Congresso socialista si terranno alla Casa del Popolo, presso il Colosseo, in una vastissima sala, quasi un teatro, capace di 2000 persone.

La Casa del Popolo è stata costruita apposta, anche mercè le donazioni di un ricco socialista, allo scopo di poter convocare numerose assemblee senza dover ricorrere all'uso di teatri privati. La sala dove si raccoglierà il Congresso contiene un palcoscenico e un loggiato.

Le sezioni del partito socialista rappresentate al Congresso saranno 950: i rappresentanti 530, per un totale di 34,842 soci. Numerosi congressisti sono attesi dall'Emilia e dalla Romagna. Bologna ne manderà 13; Ferrara 11; Forlì 28; Modena 8; Parma 10; Ravenna 27. La maggiore rappresentanza sarà quella di Reggio Emilia: 86 sezioni con 4144 soci.

Scorrendo gli elenchi pubblicati dalla direzione del partito socialista trovo che Cremona, la provincia di Bissolati, ha 12 sezioni con soli 260 soci, e manderà 6 rappresentanti; Mantova 37 sezioni con 1070 soci; Padova 11 sezioni con 366 soci; Pesaro, Urbino 15 sezioni con 418 soci; Rovigo 15 sezioni con 244 soci; Verona 9 sezioni con 140 soci.

Il Congresso desterà interesse alla capitale, tacendo ora la vita parlamentare e non essendovi altro argomento politico alle viste. Ai giornalisti sono state concesse agevolazioni. Per i congressisti un Comitato disporrà servizio di ricevimento, di carrozze, di alloggio, ecc. Tutto come nei congressi precedenti.

Di nuovo quest'anno c'è l'integralismo

La *Vita* dice che oggi è stata tenuta una riunione privata in casa del Ferri alla quale hanno partecipato Morgari, l'ex deputato Cabrini ed altri dei più noti fautori della tendenza integralista.

Quali deliberazioni siano state prese non si sa, ma pare, dice la *Vita*, che gli intervenuti siano stati d'accordo nel riconoscere l'opportunità di una intesa del blocco integralista col riformista.

Il convegno femminile

Il convegno femminile socialista ha, in una riunione preliminare tenuta oggi, deliberato di escludere la stampa dalle proprie sedute, però un resoconto da esso compilato verrà poi diramato alle organizzazioni.

Il 'referendum, contro l'antimilitarismo

Roma 5. — Continuano nell'*Avanti della domenica* le risposte al *referendum* antimilitarista.

Leonida Bissolati si dichiara per varie categoriche ragioni che espone risolutamente contrario all'*herveismo*.

— Arturo Labriola approva incondizionatamente le idee *herveistiche* ed afferma che l'Italia può fare una sola politica: *rassegnarsi*.

— Ugo Oietti è contrario.

— L'ex deputato socialista Vittorio Lollini giudica deplorevole la propaganda antimilitarista e chiama le idee dell'Herve aberrazioni.

— Gustavo Chiesi crede che si debba provvedere all'esercito anche con nuove spese.

— Silvio Novaro domanda che l'Italia armi e provveda.

— Il deputato Pio Viazzi dichiara che non esiterebbe a votare nuove spese purchè la necessità ne fosse chiaramente dimostrata.

— Tra le molte altre risposte tutte contro l'antimilitarismo, sono notevoli quelle dell'organizzatore socialista Umberto Ferrari proto dell'*Avanti!* e del dottore Giuseppe Lazzarini influentissimo socialista istriano. Tutti e due, specie quest'ultimo, sono contrari all'*herveismo* che il Lazzarini chiama pazzesco. Secondo lui l'Italia di fronte all'Austria rappresenta la civiltà ed una sua disfatta sarebbe la disfatta del principio di nazionalità lungo tutto l'Adriatico ed un regresso di almeno cinquant'anni.

L'arrivo del frate romano a New-York

Roma, 5. — Un telegramma da New York al *Messaggero* annunzia l'arrivo del piroscafo *Koenig Albert* recante a bordo il frate ed ex-curato della parrocchia della Maddalena a Roma, Carones, di cui in questi giorni si è tanto parlato. I *reporters* dei giornali americani si sono lanciati a controllare avidamente il libro di bordo per vedere se il frate avesse fatto il viaggio da solo o no. Dovettero però convincersi che il reverendo era assolutamente solo.

Egli fu intervistato e si mostrò molto sorpreso d'essere l'oggetto di tanta curiosità nel nuovo mondo. Egli però spiegò ai giornalisti la vera ragione del suo viaggio e cioè la fondazione di una casa dei padri « ministri degli infermi » nella principale città degli Stati Uniti.

Con ciò dunque vien meno ogni fondamento alla voce della romanzesca fuga.

Il giornale di Jaurès

Parigi, 5. — L'annuncio della sospensione dell'*Humanité* l'organo dell'eminente deputato socialista, ha fatto molta impressione nei circoli politici, i quali ritengono che essa indebolirà la posizione di Jaurès alla Camera e nel suo gruppo medesimo. Nell'articolo in cui Jaurès spiega le ragioni della fine del giornale dice che gli furono offerti 200.000 franchi a patto smettesse la lotta contro le finanze russe. Ma egli naturalmente non li ha accettati.

Le lettere del Castaldo

Il secco passato e i nuovi effetti — Foraggio e bovini — Contro i prati naturali — Il frumento — Per intensificare il raccolto

Splende il sole, e pare voglia ridere sulle rovine da lui fatte, illuminando beffardamente i raccolti falcidiati dal secco.

Danni ve ne furono nel granturco; però ci sembra non saranno tali da recare la miseria.

Anzi, crediamo che di codesto cereale se ne raccoglierà più di quanto si supponeva nei dì canicolari.

Le pioggie sono state saltuarie più dell'usato e perciò v'è qualche plaga ove il mais ha sofferto poco o punto, ed in altre troppo, con le varie gradazioni dipendenti dalla resistenza delle terre. Vi sono delle altre plaghe, cosa non nuova nè infrequente, in cui il raccolto di codesto cereale si è reso scarsissimo, non tanto per il secco, quanto per la mala lavorazione, o per la troppa leggerezza della terra. Chi ha lavorato male, suo danno, impari il mestiere o vada altrove. Chi ha terreni troppo leggeri per il mais, tralasci codesta coltura o la limiti di molto.

Il danno grande, il danno più calcolabile a nostro parere è quello dei foraggi. Specie il fieno di prato stabile è risultato assai scarso ovunque poichè neanche la primavera fu favorevole alla vegetazione erbacea.

Quale conseguenza immediata di ciò abbiamo il già avvenuto ribasso del bestiame, stantechè l'offerta supera di molto la richiesta.

I detentori di animali si sono posti in allarme, ed hanno tutta la ragione.

E' mille volte meglio cominciare a vendere per tempo e gradatamente diminuire il numero dei capi grossi, per non trovarsi un'altro giorno in condizioni peggiori rispetto al mercato ed ai foraggi.

Una calda, anzi caldissima raccomandazione dobbiamo fare ai possessori di animali, di porsi cioè in condizione di non comperare foraggio.

Le vendite forzate sono un sacrificio, ma potrebbe essere di gran lunga superiore quello di dover fare larghi acquisti di foraggio, e di tener gli animali a stecchetto.

Allo stato presente delle cose, conviene senza esagerata fretta, vendere il di più delle bestie che non si possono mantenere col proprio raccolto foraggero.

Ma noi non possiamo trattando questo argomento, non ripetere quello che ormai dissimo le tanto volte, che bisogna finirla col conservare tante e così estese praterie naturali, le quali, chè se ne faccia, renderanno sempre assai meno in fieno di una eguale superficie a erba medica od a trifogli.

Bisogna svegrare una gran parte delle vecchie praterie onde raccogliere più cereali, più fronda setifera, più uva e più foraggio, e poter mantenere liberamente maggior numero di ottimo bestiame in ogni annata.

La tanta vastità di prati naturali antichi, mai rinnovellati, ci sembra uno strascico dell'epoca feudale, una cosa da medio evo, un ricordo nefasto in mezzo a tanta evoluzione moderna.

Ma codesta vecchia prateria, quasi tutta rimasta come fu sempre, dovrà scomparire sospinta dal soffio riformatore del progresso agricolo, dalle idee moderne, le quali fortunatamente si diffondono sempre più.

Così in un avvenire, speriamo non lontano, non si parlerà di prato eternamente stabile, se non per eccezione, poichè non si vorrà più una prateria senza concimazione di sorta, senza rinnovellare mai, senza passare di conseguenza in rotazione.

Noi vediamo, pur troppo in Friuli, delle estese praterie le quali danno l'idea di minuscoli deserti, specie in certi momenti dell'anno, quando sono spoglie di quella stentata vegetazione erbacea, che fornisce il magro fieno che tutti conosciamo.

**

Ora veniamo al frumento.

Ripeteremo quanto fu detto le cento e cento volte in riguardo ad ottenere un reddito di circa 7 quint. al campo, ossia 20 ad Ettaro equivalente a più del doppio della media italiana. E' ciò possibile? In molti e molti terreni è possibile. In alcune zone privilegiate si può superare l'anzidetto rendimento di frumento purchè ovunque si prepari bene il terreno, che esso succeda a colture sarchiate abbondantemente concimate; che possibilmente si semini in righe con una buona seminatrice; che il melo sia ben netto di erbe; che si faccia uso sufficiente di perfosfati, di nitrati o pozzo nero, e talvolta di solfato di potassa; che si seguano tutte le altre pratiche suggerite dall'esperienza illuminata; e si sparga seme eletto, adatto alla località per prove constatate replicatamente.

Se tutti, o gran parte degli agricoltori italiani seguissero codesti metodi colturali, nella coltura del principe dei cereali, la misera media di dieci Ettol. per Ettaro si eleverebbe a 14, e in ottime annate a 15. Con un raccolto maggiore di circa 20 milioni di frumento, l'Italia potrebbe fare a meno del grano estero, tranne che per i pastifici, per i quali ci vuole una parte di grani duri che noi non possiamo produrre che in minima parte.

In Italia si seminano a frumento circa 4 milioni e mezzo di ettari, e rare volte si arriva ad un raccolto di 50 milioni di Ettol.

In Francia l'anno scorso si seminarono Ettari sei milioni e mezzo e furono raccolti Ettol. 114.432.500 vale a dire una media di oltre Ettolitri 17 e mezzo per Ettaro. Su questa proporzione l'Italia dovrebbe produrre 78 milioni e tre quarti di frumento. Vogliamo ammettere che la Francia abbia un clima più adatto dell'italiano alla coltura del cereale in discorso, ed è per questo che vogliamo calcolare come possibile nel nostro paese la media di Ettol. 14, ma questa sarebbe sicura, poichè molti agricoltori del Friuli raccolgono ora già circa Ettolitri 8 e mezzo per campo equivalenti a Ettol. 25 per Ettaro.

Il ragionamento non ci sembra sia fantasioso, ma positivo.

Quando si pensa che in tutta l'Italia meridionale, che è una buona parte del nostro bel paese, sono quasi sconosciuti i perfosfati, e non si dispone in copia di altri concimi, essendo di bestiame scarsissima, facendosi così ancora una agricoltura di rapina, non è per ciò da meravigliarsi, se nell'*Alma parens fruguum* ecc. di un tempo, come veniva chiamata, ora, esausta di principii fosfatici in principalità, i raccolti di cereali si assotiglino sempre più.

Un ventennio addietro la media era in diminuzione giungendo appena appena a 9 Ettol. per Ettaro. Pare abbia avuto un rialzo mercè la migliorata coltura nella media ed alta Italia.

Noi esortiamo anche una volta i nostri agricoltori a volere, e fortemente volere accrescere la produzione del frumento ed a dargli maggiore estensione, segnatamente in quelle plaghe ove la coltura del sorgoturco è contrariata dal secco non infrequente. E' ben difficile che l'asciutto rovini il frumento il quale si raccoglie ordinariamente prima della stagione secca.

Il Castaldo

CRONACA PROVINCIALE

Da LATISANA

LA CRISI COMUNALE

ovvero

L'effe-effe e il Professore

Ci scrivono in data 5:

Dopo lo sfogo partigiano e l'erroneo chiacchierio che si fa intorno alla crisi comunale, apertasi colle dimissioni del sindaco cav. Marin e dell'assessore Donati, è pur necessaria una parola sincera che denudando i fatti, metta le cose al loro vero posto. Facciamo un po' di cronistoria.

Il disegnarsi in Latisana, nelle ultime elezioni amministrative, di un partito decisamente democratico, che rompendo gli indugi, si affermasse con ragionati criteri di coerente opposizione alla Giunta in funzione, non spaventò minimamente, checchè ne sbraiti in contrario il superuomo incompreso, la parte liberale della cittadinanza, non essendo questa, come certi corrispondenti si studiano dipingere, niente affatto nemica delle sane ed efficaci conquiste del popolo fatte coll'ineluttabile progresso della civiltà. Il responso dell'urna riuscì abbastanza favorevole della democrazia e sei paladini di essa poterono entrare nell'agone amministrativo. Alla nomina del Sindaco e alla Giunta che si erano dimessi conforme usanza per rispetto al Corpo mandante, concorsero 19 su 20 dei componenti il Consiglio, e cosa strana *18 voti* riportava quale sindaco il cav. Marin il che significa l'unanimità per essersi egli astenuto. Vennero pure rieletti gli altri membri della precedente Giunta.

L'odioso operato del desposta, come con piacere lo si chiamava, veniva quindi non solo sanato, ma anzi magnificato, di conseguenza agli imparziali si impongono a fil di logica le seguenti illazioni: O tra i nuovi eletti vi furono dei vanitosi che s'accostarono al vessillo della democrazia, non per l'onore di militare al servizio di un'idea ma per acquistarsi un po' di favore e di fama necessari sempre per assidersi in uno scanno consigliare, ovvero i medesimi, anzi che rilevare ragioni di biasimo e opposizione all'Amministrazione che s'imperniava nel cav. Marin da lodevole sentimento di giustizia furono indotti ad encomiarla. Dal dilemma non si sfugge neppur pel rotto della cuffia!.

L'apprendere quindi come solamente qualche mese dopo tutti gli oggetti da trattarsi in Municipio venivano prima discussi, vagliati e decisi in qualche stanza d'osteria, in ritrovi di vecchi pettegoli e maldicenti, cui solo il rispetto alla canizie impedisce di definire con termini più appropriati, era tale enormità che doveva riluttare dall'animo di chiunque avesse ancora un barlume di buon senso, che doveva stomacare chiunque avesse ancora il concetto della morale e del prestigio d'autorità! Ed insorse il cav. Marin e gliene venne guerra sorda, sleale, gesuitica, che l'indusse a dimettersi.

Credeva l'egregio uomo di aver diritto al rispetto per aver atteso con rettitudine e onestà per un trentennio agli interessi del Comune? Sono fisime ed utopie di altri tempi! Bisogna far largo agli ambiziosi.

Avevamo riposta la nostra fiducia in alcuni uomini godenti fama di buoni e galantuomini ed ora dobbiamo provare amara disillusione. « Noi faremo aspra guerra agli interessi individuali di tutti coloro che non stanno con noi ed appoggeremo quelli di coloro che si dimostreranno nostri amici ». Così esclamò una sera un tale spadroneggiante, in un crocchio di compari.

Noi udimmo quelle parole: esse ci suonarono male, ma non ci sgomentarono perchè le credemmo una delle solite spacconate. Ci siamo ingannati! Quello era il programma. Tutto quello che si è visto fare fino ad oggi contro

persone dabbene non parteggianti per essi, lo prova ampiamente.

Siamo quindi in piena crisi. Alle dimissioni del Marin e del Donati speriamo tengano dietro quelle del cav. Peloso. Siamo sicuri che questo perfetto gentiluomo, vera espressione dell'idealità liberale maturata in una rigida coscienza di onestà insospettabile, non vorrà addossarsi quella macchia di indelicatezza lanciata alla Giunta *in corpore* dal giornale il *Paese* di giorni fa e servire di sgabello a qualche ambizioso per salire alla prima carica del paese. Del resto è legittimo che il paese che vede passare Gesù, possa identificare anche i suoi apostoli... Giuda non escluso!

Altrettanto speriamo faccia l'assessore Stroili e... non curiamoci degli altri. Ed allora che nella barca comunale saranno aperte anche queste falle di impossibile otturamento, in qual guisa l'effe-effe potrà condurla in porto? Basterà la cooperazione dell'altro collega mai restio nel farsi caricare la soma? Poverino! per quanto pesti i piedi, allarghi il collo, allarghi le narici, sbuffi, abbassi le orecchie, non potrà mai condurre il natante all'approdo.

Ed allora come si risolverà la crisi? Ma di questo, della evoluzione e delle trovate del professore, e della minacciata sua espulsione dall'Unione democratica, diremo lunedì. *A. F.*

Da PORDENONE

« Cavalleria » e « Pagliacci » al Sociale — Pesca di beneficenza — La nostra Società operaia premiata a Milano — R. Scuola tecnica — 1ª marcia ufficiale del « Routier »

Ci scrivono in data 5:

Platea e palchi anche questa sera al completo, il nostro Sociale era affollato di pubblico sceltissimo.

Applausi come sempre all'orchestra e agli artisti tutti; fatte segno di speciali simpatie le distinte Soprano Bosetti Elvira (Santuzza) e Alessandrina Druli (Nedda), che per la loro serata d'onore, accompagnate al piano del distinto prof. Pietro Bogani, cantarono due romanze; ben nutriti gli applausi insistenti; e varie le chiamate al proscenio. Furono regalate ciascuna d'una splendida *corbeille* di fiori e d'un ricco orologio d'oro con brillanti.

**

La pesca di beneficenza è agli ultimi guizzi: i migliori e più cospicui doni cominciano a partirsene. Ier sera, al sig. Barutti Umberto toccò il magnifico orologio-regolatore, dono del Municipio; il dono del Re troneggia nella sua munificenza e accanto a quello restano ancora splendide alzate, bei servizi, ed altri doni che troveranno entro domenica, il fortunato vincitore.

Per tal giorno infatti, ultimo del giuoco, la battaglia s'ingaggierà a base di... biglietti di banca.

**

Un telegramma ci reca oggi la lieta notizia che la nostra Società Operaia, uno dei più forti sodalizi del genere che vanta il Friuli, ha ottenuto dalla Giuria dell'Esposizione Internazionale di Milano, la medaglia d'oro.

La nostra S. O. vi concorse con una monografia, quadri statistici e regolamenti. Questa nuova onorificenza che si aggiunge alle altre è davvero meritata e dimostra l'ottimo funzionamento del nostro sodalizio operaio che retto in oggi con modernità di idee, apporta alla città nostra indiscussi vantaggi.

Vive congratulazioni quindi e anche all'Egregio Presidente sig. F. Asquini che al buon andamento dedica la sua attività e che coll'istituire in seno alla Società il benefico *Pro infanzia* ha dimostrato di comprendere il vero scopo di queste istituzioni.

**

Col giorno di mercoledì 10 corr. cominceranno le iscrizioni degli alunni della nostra R. scuola tecnica e col giorno 16 corr. avranno principio le lezioni.

**

Al lodevole scopo di fondare anche a Pordenone una sezione del *Routier italiano*, per iniziativa di alcuni volonterosi si compirà domattina la I Marcia ufficiale sul percorso Pordenone — Conegliano — Motta di Livenza — Oderzo Prata — Pordenone.

(Km. 101 in 5 ore). — Auguri.

Da CIVIDALE

Abuso insistente

Prima il *Crociato* con un articolo, poi il sig. ass. anziano Miani, con una lettera, rispondono al nostro articolo: « Sfida categorica » del 3 corr. mese di ottobre. Il *Crociato* con forma serena cerca di dimostrare che la Giunta di Cividale non ha esagerato nel suo partigianesimo, sia con le feste interminabili di San Paolino, sia col suo contegno nella festa nazionale del Venti Settembre. Ma certi fatti non si possono distruggere: il comune, per quelle feste, era stato messo interamente al servizio dei preti. Ciò è inoppugnabile.

Ora il comune non deve servire idee e propagande di partito; e quello che è da deplorare nelle amministrazioni radicali e socialiste indirizzate alla guerra contro la religione ed i preti, è pure da deplorare nelle amministrazioni clericali, che hanno indirizzo battagliero contrario. Comportandosi a questa guisa, ai clericali manca la ragione di biasimare i socialisti.

E per il Venti Settembre diremo solo questo al *Crociato*: che l'apparato di forze, richiesto al condiscendente signor commissario e spiegato dalla Giunta comunale, quasi che le fosse affidato l'incarico di salvare la religione e la chiesa da chi sa mai quali aggressioni, è stata una esagerazione che venne biasimata anche da tutti i cattolici, ai quali non piacciono le intemperanze. Nessun fondamento potevano avere le paure degli assessori, dopo la lunga prova di rispetto data dai liberali durante le feste di San Paolino.

Se vi furono aggressioni, esse vennero consumate sia per iscritto che a voce da persone che appartengono al partito cattolico, non a quello liberale.

In fine, l'esempio della Giunta Grimani di Venezia non calza: quell'illustre gentiluomo non ha mandato mai le guardie comunali a stracciare i cartellini del Venti Settembre, nè ha preso parte diretta e principale alle organizzazioni e alle feste cattoliche o clericali: egli è un buon alleato dei clericali — ma rimane sempre quel fermo e illuminato liberale che va al tempio della Salute, come vuole l'antica tradizione, ma non dimentica — e questa è pure antica tradizione veneziana — che la gloriosa Repubblica, pur rispettando e facendo rispettare le fedi, non tollerava intromissioni e sopraffazioni delle chiese, stretta alle sue massime di principato civile, prima e dopo i consulti di Paolo Sarpi.

E veniamo alla seconda lettera del signor assessore Miani. Il suo adiramento va crescendo in ragione della distanza dalla comparsa dell'articolo sull'abuso dell'infermità; e va del pari crescendo la comicità delle sue sfide. Se non ha capito il sugo del nostro ultimo articolo, o perchè non se lo fa spiegare? Perchè vuole che anche noi abusiamo dei nostri lettori?

Vittima del tetano

Ci scrivono in data 5:

Questa mane venne trasportata al camposanto la salma di quel Margutti Valentino, domestico del sindaco signor Gio. Batta Angeli, che, come avete pubblicato, aveva riportato parecchie ferite alle gambe, cadendo da una carretta.

Egli morì iermattina all'ospedale per sopravvenutagli infezione di tetano.

Ai funerali intervenne molta gente, fra cui si notava lo l'assessore anziano sig. Antonio Miani e il sig. Pietro Del Torre in rappresentanza della famiglia Angeli, che aveva pure inviata una corona.

Il defunto lascia la moglie con una tenera bambina.

Da PAVIA DI UDINE

Morte improvvisa

Ci telefonano in data odierna:

Stamane verso le sette e mezzo il contadino Antonio Marcuzzo fu Innocente d'anni 38 da Percotto veniva a Pavia assieme ad un suo cognato certo Forte, per travasare il vino del sig. Casali.

Quando fu all'ingresso del paese stramazzò a terra colto da improvviso malore.

Fu sorretto dal cognato, ma ormai era morto.

Accorse gente ed il cadavere fu trasportato sotto il portico della prima casa del paese abitata da certo Volpetti. Rimasero a piantonarlo il capo-guardia e una guardia campestre in attesa del medico e delle autorità per le constatazioni di legge.

Il fatto luttuoso destò in paese penosa impressione.

Da PINZANO

Mostra bovina

Ci scrivono in data 5:

Il giorno 15 ottobre si terrà qui una Mostra di animali bovini di razza alpina alla quale sono ammessi ad esporre gli allevatori dei comuni di Pinzano, Forgaria, Vito d'Asio, Clauzetto e Castelnovo.

Questa modesta Esposizione, o per meglio dire rassegna del bestiame, ha principalmente lo scopo di studiare le condizioni dell'industria zootecnica di quella zona pedemontana e di illuminare gli allevatori sulla scelta dell'indirizzo da seguire nel miglioramento dei bovini. Gli allevatori, che vorranno certamente dimostrare di aver compreso l'importanza dell'iniziativa, non mancheranno di condurre numerosi i loro animali alla Mostra.

Da TARCENTO

Cavallo in fuga

Ci scrivono in data 5:

L'egregio e simpatico giovane sig. Francesco Andreoli, consigliere comunale di Segnacco, questa mattina aveva attaccato un giovane cavallo per recarsi a Tarcento. Quando fu nella ripida discesa di Molnis, il sig. Andreoli scese dalla charette per mettere a posto un quadrello di una ruota.

In quel momento il cavallo si diede a fuga precipitosa giù per la riva mettendo lo spavento e lo scompiglio fra i passanti che dovettero riparare nelle campagne essendo stretta la strada.

Il cavallo giunse fino a Tarcento e quivi, nel piazzale, fu fermato da un mercante di piatti.

Fu un vero miracolo se non avvennero disgrazie data l'irruenza del cavallo, e di ciò ci rallegriamo coll'amico Andreoli.

Cattedra Ambulante Provinciale. In questi giorni hanno luogo conferenze a Moimacco, Bannia e Clauzetto.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 6 Ottobre ore 8 Termometro 15.6
Minima aperto notte 11.2 Barometro 751
Stato atmosferico: coperto Vento: E.
Pressione: stazionaria Ieri: bello
Temperatura massima: 22.3 Minima 12.3
Media 16.36 acqua caduta ml

Le deliberazioni della Giunta

Nella seduta di ieri la Giunta Municipale ha preso le seguenti deliberazioni:

Ha deliberato di aggiungere all'ordine del giorno per la seduta consigliare di lunedì i seguenti oggetti: Concessione dei sussidi del Legato Bartolini per l'anno venatorio 1906-1907; domanda di collocamento a riposo del maestro Giacomo Furlani e liquidazione della relativa pensione.

Ha disposte l'apertura di corsi serali suppletori e complementari nelle scuole della città e del suburbio.

— Ha autorizzato l'espurgo delle pubbliche chiaviche in via Erasmo Valvason, in via Cicogna, ed in via Pracchiuso, da via Tomadini fino all'ospitale.

— Ha disposto che la fontanella presso le scuole di S. Osvaldo venga trasportata dietro il fabbricato scolastico e che sia munita di lente idrometrica.

Società Operaia Generale

Ieri sera si è riunito sotto la presidenza del sig. G. E. Seitz il Consiglio della Società Operaia Generale di M. S. ed Istruzione.

La commissione per la riforma dello statuto sociale fece la relazione nei suoi studi e ne seguì ampia discussione dopo di che la relazione nelle sue linee generali fu approvata.

Fu pure approvato il resoconto a 30 settembre e quello del III trimestre fu esaminata la domanda di una vedova per sussidio e fu decisa la convocazione dell'assemblea generale.

Dopo alcune comunicazioni del presidente e dopo l'ammissione di nuovi soci la seduta che fu laboriosissima, si sciolse alle 10 e un quarto.

Le premiazioni a Milano

Dagli elenchi dei giornali di ieri rileviamo, oltre quelle citate ieri, le premiazioni con *medaglia d'oro* alla Ditta Tremonti per il suo forno a fuoco continuo e al signor Domenico De Candido per il suo « amaro d'Udine ».

I giornali di stamane recano: Sezione previdenza, *diploma d'onore* al Cotonificio udinese, *medaglia d'argento* alla Ditta A. Volpe per gli ordinamenti di previdenza in favore dei loro operai.

Per favorire le gite al ponte di Pinzano

Nell'intento di favorire le gite al nuovo Ponte sul Tagliamento allo stretto di Ragogna - Pinzano, durante il periodo dal 30 settembre a tutto il 14 ottobre p. v. nei giorni di Giovedì e Domenica il treno N. 5 dell'orario in vigore partenza da Udine P. G. alle ore 11.30 anzichè terminare la corsa a Fagagna, proseguirà fino alla stazione di S. Daniele, ed il treno 6 in luogo di staccarsi alle ore 12.26 dalla stazione di Fagagna, avrà origine a quella di San Daniele partendo dalla stessa alle ore 11.50.

Tiro a Segno. Domani domenica 7 ottobre dalle 13 alle 15 nel poligono di Cividale si eseguiranno la terza e la quarta lezione.

L'arrivo del Prefetto

Ieri sera col diretto delle 5 pom. è arrivato il nuovo Prefetto della Provincia comm. Alessandro Brunialti.

Questa mattina prese possesso del suo nuovo ufficio e dal Consigliere delegato cav. uff. Nicoletti fu presentato a tutti gli impiegati della Prefettura.

Ancora il crollo della casa in costruzione

Un'interpellanza del con. Antonini

Continuo fu ieri il pellegrinaggio dei cittadini fuori porta Aquileia per vedere il crollo del grande edificio in costruzione al principio del viale Palmanova.

Pompieri e muratori lavorarono tutto il giorno a demolire le parti di muro che minacciavano crollare. Il lavoro di sgombero continua anche oggi e si prevede che gran parte del fabbricato dovrà essere demolita perchè si verificano sempre nuove fenditure.

La commissione d'inchiesta fu sul luogo e suggerì quali erano i muri da abbattere e quali quelli da assicurare con tiranti.

A proposito di questa Commissione osserviamo che ieri mattina erano stati chiamati a farne parte l'ingegnere della Provincia cav. uff. G. B. Cantarutti nonchè gli imprenditori Tiziano Tonini e Quinto D'Aronco. Questi due ultimi però non accettarono il mandato per delicatezza; infatti, essendo essi stessi concorsi nell'appalto per la costruzione dell'edificio per un prezzo più elevato, poteva parere che il loro giudizio se severo fosse interessato e pessimista.

**

Circa le cause del crollo abbiamo parlato con un valente e competente capomastro.

Egli sulle prime non voleva manifestarci il suo parere dicendo che la qualità di imprenditore poteva far supporre che egli parlava per invidia o per puro spirito di denigrare i manufatti altrui.

Alle nostre insistenze finì però col dichiarare che causa principale di tanta rovina è l'economia esagerata.

Egli ci faceva osservare che il proprietario del fondo aveva troppo lesinato nel prezzo di costruzione rifiutando le offerte di parecchi imprenditori ed accettando solo quella del Gervasi che avevano fatto condizioni vantaggiose per parecchie migliaia di lire in meno.

La colpa, ci osservava il nostro intervistato, non è quindi tutta dell'imprenditore che non può assumersi un'impresa per rimetterci di sua tasca, e quindi deve fare delle esagerate economie.

Il male si è che queste economie furono fatte con scarso criterio distributivo per modo che fecero sentire i loro effetti deleterii maggiormente nella parte bassa dei muri che dovrebbe essere invece la più resistente.

— Insomma, concluse l'egregio imprenditore, la corda quando è troppo tesa, si spezza! E ringrazio Dio che il crollo è avvenuto alle 5 del mattino.

**

Il consigliere comunale geometra Lino Antonini ha presentato stamane in Segreteria municipale una interrogazione alla Giunta sui provvedimenti presi riguardo al crollo della casa fuori porta Aquileia.

L'interrogazione che verrà svolta nella seduta consigliare di lunedì, darà certo luogo ad animata discussione.

Giornale di Udine (26)

FIOR DI GIGLIO

ROMANZO

Nondimeno non perdette del tutto la ragione, vide ciò che aveva a fare, in quell'uragano impreveduto, e correndo vicino a sua moglie la strinse fra le braccie, la carezzò, mormorando dolcemente, con tenere inflessioni:

— Adriana, tu sei una bambina, sai bene che ti amo. Se erro qualche volta non è colpa mia, sono trascinato dagli amici, ma tu sola sei il mio unico amore.

La povera donna, dinanzi tale tenerezza si acquietò, un sorriso apparve sulle labbra e socchiuse gli occhi, felice di rimanere nelle braccia di suo marito, sperando che quella voce armoniosa ed amata continuasse a mormorare soavi parole.

Due grosse lagrime si formarono nell'angolo de' suoi occhi e scesero poi lentamente sulle sue guance.

— Io ti adoro, mormorò la contessa, e muoio se tu m'inganni.

Il conte di San Fermo, premuroso e gentile prese il suo fazzoletto ed asciugò quelle lagrime sulle guancie di sua moglie, quando la contessa bruscamente allontanandosi da lui mandò un grido:

— Questo fazzoletto odora orribilmente di rosa, un profumo che tu non hai mai adoperato!

Così dicendo glielo strappò di mano e s'avvicinò alla lampada e lo guardò.

Era un fazzolettino di seta azzurra con un — Lina — ricamato in un angolo.

La contessa sapeva che Lina era il nome dell'amante di suo marito.

Diventò pallida come un cadavere, poi rossa come il fuoco, e trasportata, dalla cieca collera, furiosa come una pantera mostrò l'uscio a suo marito gridando:

— Esci e non mi comparire più dinanzi! Mi hai sposata per derubarmi! Sei un ladro ed un miserabile dell'infima specie!

Adolfo impallidì sotto l'insulto sanguinoso. Alzò la mano per colpire sua moglie ma si trattenne.

Un urlo di rabbia feroce uscì dalla sua gola, e la bocca fischiò alla povera contessa un insulto triviale.

E mentre la povera illusa cadeva fra le braccia della sua cameriera accorsa sonnacchiosa e impaurita a tutte quelle grida, Adolfo uscì da quella camera, giurando di non rivedere più quella vecchiaccia di vipera, di viaggiare e di nascondere sempre più il suo matrimonio.

Era tanto bella la vita di scapolo.

VI

Dal giorno della separazione da suo marito la contessa Adriana di San Fermo aveva ripresa la vita casalinga, che le era abituale prima del matrimonio.

Aveva chiamato a vivere presso di sè, una sua povera parente, monaca di casa, come dicono nel meridionale, tutta chiesa e preghiera ed estremamente superstiziosa.

Non c'era più allegria, nè luce, nè feste nel nobile ed antico palazzo Calami, ora San Fermo.

Come quando era Adolfo, i camerieri facevano il servizio nelle anticamere, i cocchieri ed i palafrenieri badavano ai cavalli ed agli equipaggi, le stesse cameriere andavano e venivano silenziose per le camere oppure lavoravano taciturne nell'ampio stanzone dei guardaroba, ma ognuno sentiva la gran mestizia che era in quel palazzo dove si soffocava di noia.

La zia bigotta aveva messo nella camera della contessa, sul cassettone, una statuetta del bambino Gesù, sotto una campana di cristallo, davanti alla quale un lumicino mandava notte e giorno una fioca luce.

Adriana udiva, invece della voce allegra e festante di Adolfo che riempiva tutta la casa, i colpetti di tosse della zia povera e vecchia, e la voce monotona che ripeteva le sue orazioni dinanzi la statuetta di cera del bambino Gesù.

La casa era uno squallore, la servitù camminava silenziosa, e parlava a voce bassa, come se il rumore delle parole venisse a distogliere dalla tristezza la povera padrona.

Adriana aveva sofferto molto per l'assenza di Adolfo e non poteva vivere lontana da lui che amava ciecamente e perdutamente.

Ella sperava sempre che ritornasse da un giorno all'altro, quantunque pensasse che vi sono terribili ingiurie che non si cancellano nè si dimenticano.

Il tempo però passava, le settimane ed i mesi si succedevano, senza che il giovane conte avesse fatto nessun patto per avvicinarsi a sua moglie.

La contessa era caduta in una tetra malinconia e rimpiangeva il tempo ch'era vissuta con Adolfo, rimproverandosi acerbamente la sua furiosa collera ingiusta, perchè infine Adolfo era giovane, poteva essere suo figlio ed ella doveva chiudere un occhio, se non tutti e due dinanzi alle sue scappate.

Ricordava le amorose parole del giovane, le sue carezze, ed il cuore le si spezzava e ripeteva a se stessa che valeva meglio morire le mille volte che continuare quell'orribile esistenza.

Sentiva un desiderio intenso, invincibile quasi di uscire dal solitario palazzo, correre incontro ad Adolfo, ma quando era sul punto di mettere in pratica il pensiero, le veniva meno il coraggio.

— Come mi accoglierà? pensava la povera donna tra se. Lo insultai così sanguinosamente, lo chiamai ladro del mio denaro che non avrà potuto dimenticare l'oltraggio.

Oh come fui disgraziata a non aprirgli le braccia quando era ritornato a me, così affettuoso, così carezzevole!

Senza quel maledetto e stupido fazzoletto la pace era fatta!

Allora pensò a Luciano, che aveva stabilito il suo domicilio a Monaco per far saltare la banca della roulette, così egli diceva.

(*Continua*)

COMMISSIONE DI
Sed
Udine. Cas
tifica ad err
Oleis.
Idem. Mic
Idem. Con
mento. Aff
Storno.
Latisana.
di acacia.
Palmanov
espurgo pozz
San Danie
Bicinicco.
Storno.
Udine Os
Onofrio.
Prese not
sulle condiz
incompetent
Palmanov
79° R
Programma
mani sera
Vittorio Em
1. NUTILE
2. ROSSIN
3. AGGEO
4. VERDI:
in mas
5. BAYER
Bambo
6. BAVER
Il con
civile. A
partimento
che è il T
dova, Trev
chiamato l
Tardini, c
Il pro
stre scritt
sore di s
di Roma
città dire
tenere un
stiche con
Istitu
sta sera a
avrà luog
Filodramm
gramma g
Padig
per la s
Arturo F
era grem
parecchie
Il gio
a scacchi
gramma
zioso e il
personagg
giatissimo
Questa
La sa
avrà luog
guacco
Caffaro ».
Vi sar
ture e il
niele ist
Plaino c
a prezzi
Quell
detto An
a giova
particola
di rame.
Circa
cere, ov
Tribunal
dell'avv.
petuto i
primo. E
La ma
tore Ant
tardo ne
veris »
statare
caldaia
perano p
pura
Denun
brave g
che si m
pena av
iniziaron
Da qu
erano st
e i sospe
Questi
delle due
zione in
compagn
Monte di
autore de
In seg
Benedett
passato a
L'arr
Trevis
che ven
di P. S.
Luigi di
chiarò c
Guerrino
domicilio
Il Mo
porter av

COMMISSIONE DI ASSISTENZA E DI BENEFICENZA pubblica

Seduta del 5 ottobre

Affari approvati

Udine. Casa Ricovero. Assenso a rettifica ad erronee intestazioni in fondo Oleis.

Idem. Micesio. Impiego Capitale.

Idem. Confraternita del S. S. Sacramento. Affranco. Ospitale. Esposti. Storno.

Latisana. Ospedale. Vendita piante di accacia.

Palmanova Ospedale. Acquisto botte espurgo pozzi neri.

San Daniele. Ospedale. Storno.

Bicinicco. Congregazione di Carità. Storno.

Non approvati

Udine Ospizio Esposti. Pensione ved. Onofrio.

Prese notizia S. Vito. Istituto Follon sulle condizioni dell'Istituto. Dichiarata incompetente.

Palmanova. Ospedale. Storno.

79° Reggimento Fanteria. Programma musicale da eseguirsi domani sera dalle 17.30 alle 19 in piazza Vittorio Emanuele:

1. NUTILE: Marcia *Mare turchino!..*
2. ROSSINI: Sinfonia *La Gazza Ladra*
3. AGGEO: Valzer *Sulle rive del Tevere*
4. VERDI: Atto 3° Parte 1ª *Un Ballo in maschera*
5. BAYER: Pot Pourry *La Fata delle Bambole*
6. BAVERA: Mazurka *Myosotis*

Il compartimento del genio civile. Alla direzione del nuovo compartimento di ispezione del genio civile che è il IV (comprendente Belluno Padova, Treviso, Udine, e Venezia) è stato chiamato l'ispettore superiore ingegnere Tardini, che risiederà a Venezia.

Il prof. Adolfo Venturi illustre scrittore di cose d'arte e professore di storia dell'arte all'Università di Roma è di passaggio per la nostra città diretto a Trieste ove si reca a tenere una delle sue splendide e artistiche conferenze.

Istituto Filodrammatico. Questa sera alle 8.30 nel teatro Minerva avrà luogo il trattenimento dell'Istituto Filodrammatico « T. Ciconi » col programma già annunciato.

Padiglione Zamperla. Ieri per la serata del primo attore sig. Arturo Rossi il padiglione Zamperla era gremito di pubblico scelto fra cui parecchie signore.

Il giovane artista nella « Partita a scacchi » e nelle altre parti del programma si dimostrò artista coscienzioso e intelligente interprete dei vari personaggi. Fu tutta la sera festeggiatissimo.

Questa sera grande spettacolo.

La sagra di Paguacco. Domani avrà luogo la tradizionale sagra di Paguacco con gran festa da ballo « Al Caffaro ».

Vi sarà servizio di giardiniere e vetture e il tram a vapore Udine S. Daniele istituirà delle corse speciali per Plaino con biglietti di andata e ritorno a prezzi ridotti.

Quello delle caldaie. Di Benedetto Angelo di Antonio d'anni 17 è un giovanotto che ha una predilezione particolare per le caldaie ed i secchi di rame... degli altri.

Circa dieci giorni fa è uscito dal carcere, ove scontò la pena inflittagli dal Tribunale per furto di secchi in danno dell'avv. Della Schiava. Ed ora ha ripetuto il colpo, ma col successo del primo. Ecco come andarono le cose.

La mattina del 1° ottobre l'agricoltore Antonio Zilli, dimorante a S. Gottardo nella località detta « Buse dai veris » ebbe la sgradita sorpresa di constatare la sparizione di una grande caldaia di rame, di quelle che si adoperano pel bucato e di un'altra pentola pure di rame stagnato.

Denunciò il fatto alla P. S. e le due brave guardie Fortunati e Città, quelle che si mettono subito in campagna appena avviene qualcosa di straordinario, iniziarono abilmente le indagini.

Da queste risultò che le due caldaie erano state impegnate al Monte di Pietà e i sospetti caddero sul Di Benedetto.

Questi ricevette ieri mattina la visita delle due guardie nella propria abitazione in via Superiore n. 97. Fu accompagnato in questura e quindi al Monte di Pietà ove fu riconosciuto quale autore dell'impegnata delle due caldaie.

In seguito a queste risultanze il Di Benedetto fu dichiarato in arresto e passato alle carceri.

L'arresto di due friulani a Treviso. Giunse notizia da Treviso che vennero arrestati colà per misure di P. S. e perchè privi di mezzi Moro Luigi di anni 28 da Udine che si dichiarò cronista disoccupato e Crasnich Guerrino di anni 19 bracciante friulano domiciliato a Pocenia di Udine.

Il Moro fu per qualche tempo reporter avventizio della *Patria del Friuli* e ne fu allontanato in seguito ad una scenata notturna avvenuta circa due mesi fa e nella quale rimase ferito da due sconosciuti.

STELLONCINI DI CRONACA

Parlano le cifre

Una delle prove più evidenti del brillante sviluppo dell'agricoltura friulana è questa che ci comunica con legittima soddisfazione uno dei benemeriti lavoratori della Associazione agraria: le prenotazioni alla Cooperativa dei perfosfati che l'anno scorso erano per la primavera di 120 mila quintali, per la primavera ventura salirono a 164 mila quintali.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
Due grandi artisti

Le sere di Sabato 13 domenica 14 corr. avremo al teatro Minerva due straordinarie rappresentazioni dei celebri artisti *Tina Bendazzi — cav. Alfonso Garulli.*

La "Tosca„ al Sociale di Conegliano

Ecco l'elenco degli esecutori della *Tosca* che andò in scena al *Sociale* questa sera 6 ottobre: Paola Koralek (Flora Tosca), Giuseppe Giorgi (Mario Cavaradossi), Alessandro Arcangeli (Scarpia), Vincenzo Viola (Cesare Angelelli), Michele Wigley (sagrestano), Ernesto Boteghelli (Spoletta) Giuseppe Cacici (Sciarone), Antonio Saletti (carceriere), Alice Berton (un pastore). Maestro concertatore e direttore d'orchestra cav. Giovanni Giannetti.

L'impresa fu assunta dall'Agenzia Levi di Milano.

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura del I. Mandamento
Il processo di ieri

Ieri mattina è comparso davanti al Pretore urbano il muratore Antonio Rizzi fu Nicolò d'anni 48, della frazione dei Rizzi imputato di aver tenuto un contegno riprovevole contro il cappellano nella chiesa del luogo.

Il Rizzi fu assolto e da ciò si volle far apparire uno smacco al cappellano il quale invece non aveva sporto denuncia, nè si presentò al dibattimento.

**

A proposito di questo processo infatti riceviamo:

Egregio sig. Direttore,

Prego di inserire sul di Lei giornale quanto segue:

Il sottoscritto, se ha stigmatizzato come era suo dovere il fatto successo nella Chiesa dei Rizzi, ai 12 luglio p. p. come lo stigmatizzò ogni persona educata specialmente fra i presenti alla funzione religiosa, a sensi dell'articolo 140 e 142 del Cod. Pen. non si pensò mai di sporgere denuncia, prova ch'egli non fu invitato neppure come testimonio in Pretura, nè ebbe mai avviso alcuno dell'epoca e della natura del processo di ieri. Ringraziando si sottoscrive

Rizzi, 6 ottobre 1906

Sac. *Leonardo Cantoni*
Capp. di Rizzi

ULTIME NOTIZIE

Il campo trincerato

Ci scrivono da Roma 5, mattina:

Vi comunico una notizia destinata a produrre la migliore impressione nel vostro Friuli.

Il ministro della guerra Viganò ha approvato il progetto dello Stato maggiore generale riguardante la costruzione di un campo trincerato per la difesa orientale.

Da fonte attendibile mi si assicura che il progetto implica una spesa tutt'altro che esagerata e risponde ai bisogni urgenti della difesa della vostra patriottica provincia.

Due inchieste sulla marina

Roma, 5, — Il ministro Mirabello che dà continua prova d'energia avveduta, ha ordinato un'inchiesta sui lavori della corazzata *Vittorio Emanuele* che sta per essere ultimata epare ne ordinerà un'altra sui lavori della *Benedetto Brin.*

Se si troveranno degli inconvenienti, il ministro procederà severamente.

L'orribile accusa di una figlia contro il padre innocente

Milano, 5. — La *Sera* reca un emozionante racconto di un errore giudiziario destinato a commuovere l'opinione pubblica.

Nel 1903 un medico visitando la bambina di nove anni Luigia Frontini riscontrò sul suo corpo evidenti traccie di atti obbrobriosi. Interrogò la madre Carlotta Verzani da cui seppe che l'autore di quegli atti infami era il padre della bambina, Angelo Frontini.

Questi, arrestato, piangendo protestò la sua innocenza ai carabinieri che lo arrestavano, al giudice istruttore e ai giurati, ma la mog ie mantenne l'accusa e la bambina la confermò. Il Frontini fu condannato il 12 dicembre 1904 a undici anni e due mesi di reclusione. Condotto via dalla gabbia il Frontini gridò ancora la sua innocenza giurando di essere stato condannato ingiustamente. Poco dopo la Carlotta ammalò e dopo una lunga malattia morì angustiata e tormentata — dicono coloro che la assistettero — da incubi paurosi.

La bambina fu ricoverata in un istituto di Codogno. Un giorno una monaca parlava delle gravi punizioni che spettano a chi giura il falso e vide la bambina presa da un tremito convulso. La interrogò e seppe che essa aveva giurato il falso quando fece condannare il padre per un fatto che non aveva commesso. La monaca e il confessore la consigliarono di scrivere subito ai parenti del condannato, ma questi, si ignora il perchè, non si diedero per intesi. Passati alcuni mesi la Luigia ammalò di tisi e fu ricoverata all'Ospedale di Milano. Qui ricevette una lettera disperata di suo padre che la implorava di dire la verità. « Ti perdono, scriveva l'infelice, ma grida che ti ho amata sempre come un padre ama la sua creatura e che non sono colpevole dell'infame azione per cui sono stato condannato. »

La figlia commossa richiamò i parenti e fece loro una completa confessione. Sua madre aveva permesso che una bestia umana facesse strazio di lei, e poi la obbligò a confermare l'accusa contro il padre. L'autorità avvertita iniziò indagini prima senza risultato, poi mettendo le mani sopra il vero colpevole, che è certo Gaetano Giolli. Quando costui fu presentato alla piccola malata questa gettò un grido di spavento e di paura.

Il Giolli si trova ora al cellulare. Quanto al movente della calunnia dell'infame donna contro il marito si deve ricercare nel desiderio suo di liberarsi di lui per darsi più liberamente alla sua vita scostumata.

Mercati d'oggi

Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Cereali		*all'Ettolitro*
Frumento	da L.	17.80 a 20.—
Granoturco vecchio	"	13.15 a 14.—
" nuovo	"	11.15 a 12.60
Segala	"	13.25 a 13.50
Frutta		*al Chilogramma*
Uva	al Kg.	da 19 a 40
Fichi	"	" 10 a 17
Pere	"	" 15 a 25
Castagne	"	" 14 a 15
Pomi	"	" 14 a 18
Nocciole	"	" — a 35

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Stamane alle 5 1|4, morbo lungo e crudele strappava all'amplesso dei suoi cari

ZUCCHIATTI GIOVANNI fu Pietro

La moglie Eurica Masizzo, i figli minori Attilio e Maria, i fratelli, cognati e parenti tutti piangenti ne danno il doloroso annunzio.

Udine, 6 ottobre 1906

I funerali avranno luogo domani, 7 ottobre, alle ore 5 pom., partendo dalla casa in piazza Garibaldi n. 11.

BANCA DI UDINE

ANNO XXXIII° — 34° ESERCIZIO

Capitale sociale

Capitale sociale interamente versato	L. 1,047,000.—
Fondo di riserva	» 451,286.28
» evenienze	» 15,000.—
Totale	L. 1,513.286.28

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

31 agosto		30 settembre
L. 383,907 62	Numerario in cassa	L. 268,745.13
» 5,938,425.82	Portafoglio Italia, Estero ed Effetti all'incasso	» 6,076,232.80
» 30,812.77	Effetti in protesto e sofferenza	» 13,550.77
» 2,089,191.80	Antecipazioni contro deposito di valori e riporti	» 1,824,327 55
» 2,527,115.97	Valori pubblici { di nostra proprietà L. 1,858,329.34; applicati alla riserva » 451,286.28 }	» 2,309,615.62
» 170.82	Cedole da esigere	» 170.82
» 1,861,090.24	Conti correnti garantiti da deposito	» 1,814,103.32
» 1,995,641.40	Detti con banche e corrispondenti	» 1,959,094.27
» 34,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 34,000.—
» 229,000.—	Depositi { a cauzione dei funzionari	» 229,000.—
» 5,601,931.93	» antecipazioni	» 5,369,724.08
» 4,411,149.18	liberi a custodia }	» 4,411,149.18
» 1,713,184.19	Esattoria Civica e del 2° Mandamento	» 1,713,677.39
51,163 12	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 58,651.06
L. 26,866,784.86		L. 26,082,041.99

PASSIVO.

31 agosto		30 settembre
L. 1,047,000.—	Capitale interamente versato	L. 1,047,000.—
» 451,286.28	Fondo di riserva	» 451,286.28
» 15,000.—	» evenienze	» 15,000.—
» 1,715,857 10	Conti correnti fruttiferi	» 1,877,451.18
» 6,907,715 96	Depositi a risparmio	» 6,772,062.90
» 4,528,242.03	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 3,9 6,945.53
» 3,774.82	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 3,417.82
» 229,000.—	Depositanti { a cauzione dei funzionari	» 229,000.—
» 5,601,931 93	» antecipazioni	» 5,369,724.08
» 4,411,149.18	liberi a custodia }	» 4,411,149.18
» 1,719,009.79	Esattoria Civica e del 2° Mandamento	» 1,727 830.38
» 236,817.77	Utili lordi del corrente esercizio	» 271,174.64
L. 26,866,784.86		L. 26,082,041.99

Udine, 5 ottobre 1906

Il Sindaco **avv. G. B. Billia** — Il Vicepresidente **conte Daniele Asquini** — Il Direttore **rag. Carlo Marina**

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 ¾ % dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del
3 ½ % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Anticipazioni** e assume in **Riporto**
a) carte pubbliche e valori industriali a . . . **4 ½** % al **5 ½**
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta }
c) merci come da regolamento } **4 ½ - 5 ½** %

Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) . . . **4 ½ - 5** %
» Cedole di Rendita Italiana a scadere a . . . **3 ½** %

Apre **Crediti in Conto Corrente** garantito da deposito a . . . **4 ¼** % al **5** %

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette **Assegni** a vista (chéques) sulle principali piazze di *Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua.*

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili - **Pieghi suggellati.**

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'**Esattoria di Udine e II° Mandamento.**

Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi

Esistenti al 31 agosto 1906	L. 1,715,857.10	
Depositi ricevuti in settembre	» 781,663.94	
	L. 2,497,521.04	
Rimborsi fatti in settembre	» 620,069.86	
Esistenti al 30 settembre 1906		L. 1,877,451 18

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 agosto 1906	L. 6,907,715.96	
Depositi ricevuti in settembre	» 275,821.66	
	L. 7,183,537.62	
Rimborsi fatti in settembre	» 411,474.72	
Esistenti al 30 settembre 1906		L. 6,772,062.90
	Totale	L. 8.649 514.08

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

THOMAS E BONINO

Bologna - Via Milazzo (Palazzo Maccaferri)

Rappresentanti esclusivi della

S. A. MECCANICA LOMBARDA di Monza

per l'Emilia - Romagna - Toscana - Veneto Friuli - Illiria - Istria - Sardegna

Impianti di: **Molini a Cilindri ed a Palmenti - Pastifici - Macchine per Laterizi - Frigoriferi e Ghiaccio artificiale - Pompe - Trasmissioni ecc.**

DEPOSITO DI DETTE MACCHINE

Udine Via Posta (Palazzo Banca Popolare)

ORVIETO e C. - Banchieri - FIRENZE

Concessionari esclusivi per la rivendita dei prodotti speciali dello Stabilimento Chimico Farmaceutico

Dott. **M. CALOSI**

Via Dino Compagni 11 — Palazzo proprio — Tel. 10-05

IDRODERMINA CALOSI — Per la cura dell'**Eczema cronico, Psoriasi, Lupus, Acne semplice e rosacea, Rogna, Tigna, Vene varicose, Emorroidi.**

La bottiglia . . . . L. 3.25

SAPODERMINA CALOSI — Sapone in forma di pasta all'**Acido Asettinico**, che si usa per i lavacri precedenti l'uso dell'**Idrodermina**. E' un ottimo sapone antisettico, quindi ne è consigliabile l'uso giornaliero anche ai sani per preservarsi da ogni malattia infettiva. Distrugge la forfora della testa. Indispensabile alle Signore per rendere la pelle bianca e vellutata, della quale guarisce le macchie i rossori e le eruzioni.

Il vasetto . . . . L. 1.50

SAPODERMINA CALOSI profumata alla **Violetta di Parma**. Preparata specialmente per le Signore. Ha gli stessi effetti della Sapodermina semplice.

Il vasetto . . . . L. 2.00

PILLOLE RICOSTITUENTI CALOSI — Sono composte a base di **glicerofosfati di calcio, ferro e magnesio e di carbonato di potassio e zolfo** e vengono usate con grande successo nell'ANEMIA, CLOROSI, ecc. e come cura interna per la discrasia sanguigna, che accompagna le diverse malattie della pelle.

La scatola . . . . L. 1.25

POLVERI AI GLICEROFOSFATI CALOSI — Queste polveri, preparate ai **glicerofosfati di calcio, ferro e magnesio**, sono i migliori ricostituenti del sistema osseo e nervoso; sono un vero alimento, poichè mediante esse si introduce nell'organismo fosforo costituitivo della sostanza ossea e nervosa.

La scatola . . . . L. 1.20

POLVERI ANTIEPILETTICHE CALOSI — L'esperienza di diversi anni l'ha dimostrate di una efficacia assoluta nella cura dell'**Epilessia** e di altre malattie del sistema nervoso, ottenendo frequenti casi di completa guarigione.

La scatola . . . . L. 3.00

I suddetti prodotti si trovano presso tutte le buone farmacie. Spedizione diretta contro vaglia e assegno. Dirigere commissione alla **DITTA ORVIETO**.

CONSULTI GRATUITI PER CORRISPONDENZA

Fucili a credito!

40 0|0 a miglior mercato che ovunque

Concorrenza impossibile

15 mesi di credito - 9 lire al mese!

L'Infallibile Fucile doppio a retrocarica, a percussione centrale, splendide canne *Kboke-Bored* in acciaio speciale vera marca *Rutan*, bindella prolungata segrinata, asta automatica, finissima incisione inglese, *triplice chiusura* vale a dire sicurezza completa del cacciatore. calcio inglese o a pistola, calibro 12 o 16 a scelta, premiato con Medaglia d'Oro all'Esposizione, assolutamente garantito e costruito espressamente per la nostra Ditta dalle due primarie fabbriche di Liegi e Birmingham. Prezzo **L. 160**.

Il fucile si riceve avanti di pagare la prima rata. Chiedere modulo di sottoscrizione popolare alla

Premiata Ditta Frascogna

Via Orivolo, 35 - Firenze

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA di ASSENZIO

di Girolamo Mantovani - Venezia

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze** e **bruciori** dello **stomaco, inappetenze** e **difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro le **febbri palustri**.

Si prende schietta o all'acqua di Seltz

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 22.50, 3.45
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42
Palmanova 8.32, (1) 9.53, (1) 15.38, (1) 20.33 (1), 21.39
Cividale 7.40 9.49, 12.37, 17.46 22.50

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30, 20.5
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.45, 8.—. 15.42, 17.25
Palmanova 7.5, 8.4 (1), 10.54, 12.55 (1) 17.56 (1)
Cividale 6.30, 8.40, 11.15, 16.5, 21.45.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Collegio Convitto Silvestri

fuori Porta Venezia - **UDINE** - Stabile proprio

ANNO VIII **ANNO VIII**

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche — educazione accuratissima — sorveglianza continua — assistenza gratuita nello studio — trattamento famigliare — vitto sano sufficiente — locale ampio e bene aereato, con ameno e vasto giardino — posizione vicina alle R. Scuole.

RETTA MODICA

SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI

Insegnamenti speciali: lingue straniere, musica, canto, scherma, ecc. ecc.

APERTO ANCHE DURANTE LE VACANZE AUTUNNALI

Il numero sempre crescente dei convittori è gli ottimi risultati ottenuti da essi fino ad ora valgono ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desiderii delle famiglie. Assistenza e sorveglianza immediata dal

Direttore **Dott. Prof. A. SILVESTRI**

Udine, 1906 — Tipografia G. B. Doretti